



L'Università per Stranieri di Siena annulla i tirocini con la Marina Militare: un'occasione persa in nome dei pregiudizi

Pubblicato il 16/03/2025

La recente decisione dell'**Università per Stranieri di Siena** di annullare i tirocini con la **Marina Militare Italiana** ha sollevato un acceso dibattito nel mondo politico e accademico. Il Senato Accademico, guidato dal rettore **Tomaso Montanari**, già noto per il caso foibe, ha motivato la scelta con il mutato contesto politico e con una presunta "retorica militarista" in crescita nel Paese. **Tuttavia, questa decisione appare come un grave errore che priva i giovani di un'importante opportunità formativa e penalizza una delle eccellenze italiane più riconosciute a livello internazionale.**

Il rettore **Tomaso Montanari** ha giustificato la decisione come un atto di responsabilità rispetto al contesto internazionale, denunciando l'**influenza crescente del mondo militare nelle università**. Ha evidenziato il paradosso di un'Italia che **riduce i fondi per l'istruzione** di oltre

mezzo miliardo, mentre **aumenta la spesa militare** di tre miliardi, raggiungendo i **35 miliardi di euro**. Secondo Montanari, **dieci miliardi** sarebbero destinati a programmi di “formazione sulla guerra”, rafforzando la sua opposizione alla collaborazione accademica con le Forze Armate.



Il precedente: quando Montanari attaccò il Giorno del Ricordo

Il rettore **Tomaso Montanari** non è nuovo a critiche e contestazioni. **Alla vigilia del Giorno del Ricordo**, dedicato alla memoria delle vittime delle **foibe** e dell'**esodo giuliano-dalmata**, il rettore aveva organizzato un convegno dal titolo: **“Uso politico della memoria e revanscismo fascista: la genesi del Giorno del Ricordo”**. Una scelta che ha riacceso le polemiche sul suo ruolo e sulla sua visione della **storia italiana**.

Nel suo intervento, **Montanari** ha definito il **Giorno del Ricordo** “una falsificazione storica voluta dalle destre”, sostenendo che la celebrazione sia divenuta uno strumento di **“revanscismo fascista”**. Secondo il rettore, non si tratta di negare le tragedie delle **foibe**, ma di denunciare l'**uso politico e strumentale della memoria storica**.

Le sue affermazioni hanno suscitato la reazione di associazioni come l'**Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia**, che ricordano come il dramma delle **350.000 persone costrette all'esodo** sia stato a lungo ignorato dalla **coscienza nazionale italiana**.



L'Università e il Mondo Militare: Un'Opportunità, non un Pericolo

La **Marina Militare Italiana** è un'istituzione di primaria importanza per la difesa nazionale e la sicurezza internazionale. Oltre alle sue missioni operative, svolge un ruolo fondamentale nella formazione, nella ricerca e nella cooperazione internazionale. Il progetto **Mare Aperto**, a cui partecipavano gli studenti dell'Università per Stranieri di Siena, rappresentava un'esperienza unica per apprendere sul campo valori come **disciplina, lavoro di squadra, leadership e responsabilità**.

Annulare questa collaborazione significa non solo interrompere un canale di crescita per i giovani, ma anche privarli di una prospettiva concreta di inserimento in un mondo professionale altamente qualificato.

L'idea che il mondo militare sia un'entità invasiva o pericolosa per l'ambiente accademico è una visione ideologica e anacronistica. In molte nazioni, le **Forze Armate** collaborano strettamente con le università per favorire l'innovazione tecnologica, la formazione avanzata e il perfezionamento delle competenze professionali. Gli studenti coinvolti nel progetto Mare Aperto avrebbero avuto la possibilità di vivere un'esperienza educativa in un contesto di alto livello, acquisendo capacità pratiche e teoriche utili per il loro futuro.



Una scelta ideologica che penalizza il futuro

Privare gli studenti di questa opportunità invia un messaggio negativo: si alimenta l'idea che il mondo militare sia incompatibile con la cultura e la formazione accademica. In realtà, le **Forze Armate** sono spesso un luogo di crescita per i giovani, offrendo **disciplina, cultura e competenze** che possono essere applicate in diversi ambiti professionali. Inoltre, la Marina Militare non è solo sinonimo di difesa, ma anche di **operazioni umanitarie**, soccorso in mare e protezione ambientale, tutte attività di alto valore etico e sociale.

L'Università per Stranieri di Siena ha preferito orientarsi verso collaborazioni con organizzazioni come **Emergency e Medici Senza Frontiere**, escludendo ogni rapporto con il settore militare. Sebbene il volontariato umanitario sia senza dubbio una scelta meritoria, non è in contrasto con l'opportunità di formazione offerta dalla Marina.

Le due realtà possono coesistere, arricchendo l'offerta formativa e dando ai giovani la possibilità di scegliere liberamente il percorso più adatto alle proprie aspirazioni.



Conclusione

La decisione dell'Università per Stranieri di Siena di interrompere i tirocini con la Marina Militare appare come un errore che priva gli studenti di un'importante esperienza di crescita. Le **Forze Armate Italiane** rappresentano un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale e un'opportunità formativa di alto livello. Anziché chiudere le porte a queste collaborazioni, le università dovrebbero incentivare il dialogo e la cooperazione, offrendo ai giovani un ventaglio più ampio di scelte per il loro futuro.

La formazione non dovrebbe essere piegata a pregiudizi ideologici, ma aperta a tutte le realtà che possono arricchire il bagaglio culturale e professionale degli studenti italiani.